



Santuario Parrocchia Nostra Signora di Loreto  
Convento Cappuccini San Barnaba



# il Foglio

**Parrocchia** : P.za Oregina, 44, 16134 Genova ☎ 010.212024 🌐 [www.nsloretogenova.it](http://www.nsloretogenova.it) ✉ [parrocchia@nsloretogenova.it](mailto:parrocchia@nsloretogenova.it)

**Orari SS. Messe** : Feriale 9.00 - Pref.ve 17.00 - Festive 9.00 e 11.00

**S. Barnaba** : P.za S. Barnaba 29, 16136 Genova - 010 2722829 [www.cappucciniliguri.it/san-barnaba.html](http://www.cappucciniliguri.it/san-barnaba.html)

**Orari SS. Messe** : Feriale 7 - Festiva 9 - 11 - 18 -

Stampato in proprio

**Novembre - Dicembre 2020**

## LA RISCOPERTA DELL'ESSENZIALE

*Da un breve scritto di un Vescovo italiano acuto e attento, Mons. Erio Castellucci, Vescovo di Modena, riporto qui alcune sue considerazioni che credo possano esserci di aiuto in questo tempo, in cui dobbiamo ancora combattere le ultime decisive battaglie contro il Coronavirus e, insieme, camminare con il Signore nella Chiesa.*



La pandemia sta interrogando la nostra fede, le abitudini pastorali e il senso stesso della vita. Soprattutto nei mesi del *lock down* ha seminato morte e malattia ed è entrata nelle case iniettando paure e lutti. Ha svelato però dei tesori nascosti: la generosità di chi ha assistito e curato il prossimo, la dedizione di chi ha consolato, la fedeltà di chi ha potuto e dovuto proseguire il lavoro o reinventarne le modalità, e la creatività pastorale di presbiteri, diaconi, consacrati e laici, che si sono resi presenti ai più fragili: con l'assistenza materiale, con il sostegno morale, con proposte "a distanza", con la predicazione della parola di Dio e la celebrazione eucaristica.

La pandemia, che continua ad espandersi nel mondo, ha poi evidenziato gli squilibri mondiali, confermando le disparità tra coloro che possono prevenire o curare le malattie e coloro che sono privi di mezzi per farlo. Ha confermato la connessione a doppio filo tra gli stili umani e l'ambiente, richiamandoci la responsabilità di custodire il creato, perché il creato ci custodisca. Ci ha rammentato, come ha detto papa Francesco, che "siamo tutti sulla stessa barca: alcuni magari riparati sottocoperta e altri più esposti sul ponte. Nessuno è comunque immune e inattaccabile, se basta un *virus* microscopico, 600 volte più piccolo del diametro di un capello, per mandare in crisi l'intera popolazione del pianeta".

Colui che conta anche i capelli del nostro capo, però, ci ha detto di non temere chi uccide il corpo e non può uccidere l'anima (cf. Mt 10,28). Non è l'illusione di un sognatore: è la fede nel regno di Dio che inizia già ora a piantarsi nella storia ad opera di chi pratica carità e giustizia. Gesù risorto apre varchi di vita là dove regnava la morte. "Entrò per rimanere con loro", la sera stessa di quella domenica in cui la pietra sepolcrale era stata ribaltata. Ad Emmaus, villaggio misterioso che simboleggia tutti i nostri villaggi, due discepoli gli hanno chiesto di rimanere con loro, perché "si fa sera". Travolti dagli avvenimenti degli ultimi giorni, avevano prima sperato in un Maestro affascinante e ne avevano poi registrato il fallimento. Erano così amareggiati da non poterlo neppure riconoscere. E lui accetta l'invito: dopo il lungo dialogo, entra nella loro casa, spezza il pane e scompare. Resta con loro, ma senza ingombrare la casa. Rimane con loro da risorto, inviandoli ad annunciare. La presenza del Signore non priva della responsabilità i discepoli, ma la riattiva. E capiscono che la croce, la morte e il sepolcro sono solo parole penultime.

Fermarsi o ripartire? Rimanere in casa o mettersi in cammino? Gesù in realtà non contrappone mai i due atteggiamenti. L'esistenza cristiana respira contemplazione e azione, ascolto e servizio, preghiera e carità: è un circolo virtuoso, che anche in questo difficile periodo mostra la sua vitalità. Questo è *tempo di ascolto*, nei centri parrocchiali, nelle case e nei luoghi di cura, per accogliere le narrazioni delle esperienze degli ultimi mesi – dubbi, fatiche, speranze, scoperte – e rischiararle alla luce del Vangelo; ed è *tempo di annuncio, celebrazione e servizio*, per donare a tutti la bellezza della parola di Dio, il nutrimento dell'eucaristia, la prossimità della condivisione fraterna.

Durante il *lock down* le nostre comunità hanno portato avanti, nei modi consentiti, l'assistenza alle persone bisognose. I primi mesi di ripresa delle celebrazioni liturgiche hanno poi registrato nelle chiese un generale rispetto delle norme igienico-sanitarie; le parrocchie si sono dimostrate capaci di affrontare con serenità e rigore la permanente situazione di emergenza. Le proposte di animazione estiva sono andate incontro alle necessità di molte famiglie, permettendo a tanti bimbi e adolescenti di incontrarsi di nuovo, giocare, correre: il tutto nell'osservanza delle disposizioni.



(...) “Entrò per rimanere con loro”. È una presenza discreta e propositiva, entra nella casa solo su invito, compie il semplice gesto della condivisione del pane: Gesù, come al solito, traccia lo stile per i suoi discepoli, per noi. Lo stile della relazione diretta ma non invasiva, intensa ma non dilagante. Li lascia liberi, così liberi che solo quando scompare capiscono che è lui. Ma prima “rimane” con loro, li ascolta, li incoraggia, li nutre, rinnova il dono del suo corpo, li conforta. Se c'è una cosa che tutti stiamo cercando di imparare dall'esperienza della pandemia è la riscoperta dell'*essenziale*; e l'essenziale ha a che fare con le *relazioni*. Ne abbiamo patito l'assenza e le restrizioni, ci sono mancati gli incontri “in presenza” – i collegamenti “da remoto”, per quanto utili, non sopperiscono all'assenza del corpo – e abbiamo compreso una volta di più che *tutto è dono* e non è diritto acquisito: la salute, la passeggiata, il caffè al bar, la visita ai propri cari, lo sport, la scuola e persino la Messa. Sarebbe un peccato se ora dimenticassimo che tutto è dono e ricominciassimo semplicemente come se dovessimo chiudere una parentesi. Le crisi servono anche per crescere e cambiare.

Ritrovare l'essenziale, anche nella pastorale, significa puntare sui nuclei della vita cristiana: annuncio, eucaristia, preghiera, comunione (cf. At 2,42). Nuclei alcune volte annegati nelle dispute, nelle critiche e nei contrasti. (...) Le energie profuse nei reciproci attacchi sono energie sottratte all'annuncio del Vangelo e alla carità. La sanificazione delle relazioni comunitarie comincia dalla lingua: più silenzio, preghiera, ascolto, servizio, e meno mormorazioni. Più accoglienza e cura degli ultimi – alcuni resi ancora più fragili dalla pandemia – e meno impegno per il “fuoco amico”. Più frequentazione dei deboli, dei malati, degli emarginati, dei poveri, e meno passione per le polemiche sterili e per gli sfoghi risentiti.

A proposito di essenzialità: la nostra Diocesi sta procedendo, in maniera collegiale, a snellire qualche struttura pastorale, a ridimensionare alcuni progetti, a semplificare l'assetto territoriale delle parrocchie.

*Interrompo qui e intervengo per notare come anche nella nostra Diocesi, e in particolare nel nostro Vicariato di Oregina, stiamo ragionando insieme proprio in questa direzione: è importante il contributo di tutti, nessuno faccia mancare la sua voce!!*

(...) Il Signore “entra per rimanere con noi”, per farci compagnia e restituirci il coraggio della speranza: questa è l'unica certezza che dà spessore e contenuto alla nostra fede.

Come forse sapete, fino a giugno nel nostro Vicariato saremo solo 3 Parroci che si occuperanno delle 4 Parrocchie: San Tommaso, N.S. della Provvidenza, Santa Caterina e la nostra, per un territorio dove abitano non meno di 23.000 persone.

Il criterio è stato quello di avere in ogni Parrocchia una Messa al sabato pomeriggio e una Messa "centrale", nella domenica mattina, a cui aggiungere nella stessa giornata solo un'altra Messa. Gli orari sono stati poi riformulati per consentire anche a solo 2 Parroci (quando impegnati con i gruppi o impossibilitati per altri motivi) di poter celebrare tutte le Messe del Vicariato.

Memori di una battuta del cardinale Bagnasco in un incontro con tutti i consigli pastorali, dove avvertiva di avere nel giro di pochi anni soltanto uno o due preti per tutto il Vicariato, e di fronte alla partenza del Parroco di Santa Caterina per Roma, dove concluderà il dottorato di teologia biblica, abbiamo così cercato di mettere in campo una strategia per affrontare il momento, con la doverosa verifica fra qualche mese e la ricerca di eventuali miglioramenti necessari.

Questo chiederà pazienza da parte di tutti e spirito di adattamento, ma forse la riscoperta dell'essenzialità di cui sopra ci spingerà ad apprezzare meglio le celebrazioni e a partecipare in modo che siano esperienze belle e di incontro con il Signore Risorto. E certamente intensifichiamo fin d'ora la preghiera per nuove e sante vocazioni al sacerdozio.

Metto qui lo stesso specchietto appeso in chiesa per maggiore comodità di tutti.

<b>Sabato e Prefestive</b>	17.00	NS Loreto	Don Stefano
	17.30	S. Caterina	Padri Cappuccini o altri
	18.00	NS Provvidenza	Don Fully
	18.30	S. Tommaso	Don Giacomo

<b>Domenica e festivi: Messe di servizio</b>	8.30	NS Provvidenza	Don Fully
	9.00	NS Loreto	Don Stefano
<b>Domenica e festivi- Messe centrali di ogni comunità</b>	10.00	S. Tommaso	Don Giacomo
	10.30	NS Provvidenza	Don Fully <sup>2</sup>
	11.00	NS Loreto	Don Stefano <sup>2</sup>
	11.30	S. Caterina	Don Giacomo <sup>2</sup>
<b>Domenica e festivi: Messe di servizio</b>	17.30	S. Caterina	Don Fully <sup>3</sup> (1 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> del mese) Don Stefano <sup>3</sup> (2 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> del mese)

## Nostalgia dell'ultima cannonata pacifica

Il cannone è fatto per guerreggiare, distruggere, uccidere. Ma a Genova ci fu un cannone mite, annunciatore di armonia e di pace, considerato da genovesi, “foresti e foreste”, un amico utile e benefico.

La sua funzione era quella di sporgersi da un varco del Forte Castellaccio per un solo “sparo a salve” a mezzogiorno preciso, per poi rientrare. Questa consuetudine inizia come servizio al porto negli ultimi decenni dell’800 quando le navi, vincolate ai diversi fusi orari, si dovevano uniformare a quello locale.

Genova era una città abbastanza silenziosa, a parte lo sferragliare di alcuni tramvai e il rimbombo di qualche moto ‘maleducata’, per cui lo sparo, oltre che la regolarizzazione del fuso orario, era udito e atteso da tutti come ‘lo sparo di mezzogiorno’. C’è da aggiungere che il rilievo di S. Benigno, ora spianato, smorzava anche le vaghe risonanze industriali pontine dei limitrofi comuni, autonomi fino al 1926. Occorre anche ricordare che la precisione cronometrica universale di oggi, per i più, era sconosciuta e l’orologio era una chicca che non tutti potevano avere. Ostentato, sporgente dal taschino del panciotto di pochi, agganciato a una vistosa catenella, spesso pregiata, ma con un divario di anticipo o ritardo notevole, rimediato periodicamente. Destava ammirazione e gelosia ai molti sguarniti che, per scherzo o per scherno, lo chiamavano ‘cipolla’ (sioula). ‘Andava avanti’ o ‘restava indietro’, anche con divari notevoli, ma veniva puntualmente ‘rimesso a segno’ con lo sparo di mezzogiorno.

Quindi, con lo sparo, ci si uniformava al fuso orario, si precisavano gli orologi, ma iniziava anche una variazione nelle attività e nei servizi: le saracinesche dei negozi venivano calate, nelle case signorili i famigli terminavano le pulizie per preparare la tavola e in cucina si guarnivano i vassoi, mentre nelle case popolari il ‘ronfò’, fornello in muratura a legna con calderina, posto nell’angolo della cucina sotto la cappa della canna fumaria, veniva alimentato per mandare in ebollizione l’acqua per la cottura della pasta o della polenta. Nelle scuole la campanella dava il ‘fine lezioni’ e per i lavoratori non turnisti era l’avviso dell’intervallo ristoratore, mentre i turnisti avevano altre scadenze e altre rimozioni ancora.

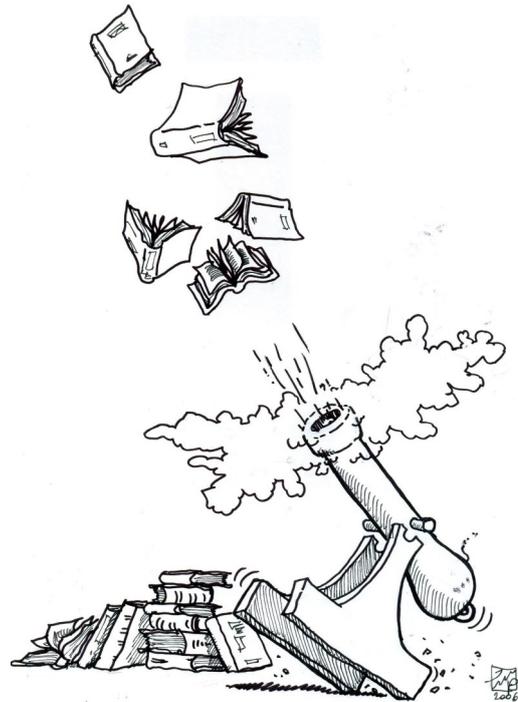
Ma il ricordo, ancora vivo, era l’emozione che si provava dal piazzale della nostra Chiesa e dalle alture limitrofe della nostra città nei pochi minuti successivi allo sparo: da una selva di campanili le campane, azionate da terra da robuste braccia e con lunghe corde, iniziavano ad oscillare e dalla fusione dei rintocchi emessi a distanza, in ogni tonalità, si elevava un raro, stupendo, delizioso e strepitoso

concerto campanario che dava l’impressione di sublimare e accompagnare verso il cielo la preghiera mariana del mezzogiorno. Pareva un’esortazione per credenti e scettici ad associarsi alla città che sconfinava, per qualche momento, dall’immanente al trascendente, sbirciando l’Infinito.

Il cannone amico fu messo a tacere il 10 giugno di 80 anni fa dopo l’ultima cannonata del mezzogiorno, non so se sparato come addio o come ultimo rantolo di un amico. Quanta nostalgia e quanta tristezza al pensiero che, dopo una vita dedicata a diffondere armonia, equilibrio e concordia, potrebbe essere stato intruppato con migliaia di suoi simili, per guerreggiare, uccidere e distruggere. Di lì a poco sarebbero iniziati 5 anni di storia tremenda, con ben altre detonazioni, devastanti, crudeli e feroci.

Terminava quel 10 giugno una tradizione inclusa nella vita e nelle cronache di Genova, anche se non ricordata nella sua Storia, irripetibile e impensabile oggi, non solo perché superata dalla precisione tecnica che ha rottamato l’ingegnosità casereccia, ma perché ora, a Genova, un botto dall’alto svanirebbe nel frastuono urbano e nessuno lo ascolterebbe per ‘mettere a segno’ la propria giornata.

*Lino*



# Verso il X Dicembre

**Il triduo in preparazione alla festa parrocchiale si articolerà in tre diversi momenti, in Parrocchia :**

Mercoledì 9 ore 18.00 conferenza religiosa (catechesi)

Venerdì 11 ore 18.00 conferenza storica

Sabato 12 ore 18.00 concerto d'organo

**Il giorno dello scioglimento del voto, giovedì 10 dicembre :**

ore 9.30 ritrovo, esecuzione dell'Inno e rappresentazione storica

ore 10.30 S.Messa per lo scioglimento del voto della città

**Domenica 13 : Festa parrocchiale**

**Ore 11 S.Messa**

**Prima Messa del Nuovo Vescovo nella nostra Parrocchia**

Durante la celebrazione verranno festeggiati gli anniversari di matrimonio



**IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI CAUSA COVID**

# Cosa cambia col nuovo Messale Romano (a partire dalla prima domenica di Avvento)

*Ecco alcune brevi e informazioni per capire il motivo della nuova pubblicazione e i cambiamenti che vi si trovano*

## PERCHÉ UN NUOVO MESSALE

Esistono tre diverse edizioni del *Missale Romanum* in lingua latina nel 1970, nel 1975 e nel 2000. Alle edizioni in latino corrispondono altrettante traduzioni nelle diverse lingue, promosse dalle rispettive Conferenze Episcopali locali. La terza edizione del *Missale Romanum* uscì nel 2000 per volontà di papa Giovanni Paolo II. Nel 2002 partirono i lavori per la traduzione italiana che si conclusero nel 2019 con l'approvazione del testo definitivo da parte di Papa Francesco. Questa ultima edizione del Messale presenta in realtà poche modifiche rispetto alla precedente seconda edizione (molto innovativa rispetto alla prima): nuove traduzioni dei testi latini e alcune aggiunte, alcune modifiche ai testi precedenti e nuove preghiere.

## IL GLORIA E IL PADRE NOSTRO

Le novità più significative che si trovano nella terza edizione del Messale Romano e che riguardano più da vicino l'assemblea si trovano nel testo dell'Inno del Gloria e nella Preghiera del Signore, il Padre Nostro. Nel Gloria il nuovo testo prevede le parole **“E pace in terra agli uomini, amati dal Signore”** al posto di “E pace in terra agli uomini di buona volontà”. Il cambio è dovuto a una migliore traduzione del testo originale greco.

È invece oramai nota, dopo tante discussioni, la nuova traduzione della frase latina “et ne nos inducas in tentationem” alla fine della preghiera del Padre Nostro. Non diremo più “Non ci indurre in tentazione” ma **“non abbandonarci alla tentazione”**. Questa è la traduzione che la CEI ha approvato con la traduzione della Bibbia del 2008. Dopo lunghi dibattiti e discussioni, i vescovi hanno finalmente approvato questa soluzione introducendola nella liturgia eucaristica.

Nel testo del Padre Nostro c'è un'altra modifica, questa volta dovuta ad una corretta traduzione della versione latina: l'aggiunta della congiunzione “anche” nella frase **“Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”** (così anche la versione spagnola e quella francese).

## LINGUAGGIO “INCLUSIVO” E “CORRETTO”

Per quanto riguarda il Confesso durante l'atto penitenziale, si è optato per un linguaggio “inclusivo” e “politicamente corretto”: dove si diceva “Confesso, a Dio onnipotente e a voi fratelli...”, dovremo dire **“Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle..”**. Il termine “sorelle” (assente nell'*editio typica* del 2000 e in quella del 2008) viene inserito anche in altre preghiere dove il Celebrante diceva solamente “fratelli”. Come ad esempio nell'invito del Celebrante dopo la presentazione dei doni, dove si dirà: “Pregate fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito...”. Così nel ricordo dei defunti: “Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione”.

## ALTRE NOVITÀ

Un'altra novità importante riguarda l'atto penitenziale. Non è più previsto l'uso dell'italiano “Signore pietà” e “Cristo pietà” ma, anche per l'assemblea, le formule in lingua greca: **“Kýrie, eléison”** e **“Christe, éleison”**. Anche l'invito del celebrante al momento della pace cambia leggermente. Non sentiremo più “Scambiatevi un segno di pace” ma **“Scambiatevi la pace”**. L'invito alla Comunione cambia l'ordine delle frasi: non più “Beati gli invitati... Ecco l'Agnello di Dio...” ma **“Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati...”**, per fedeltà al testo latino.

Queste sono le novità più interessanti e facilmente riscontrabili che i fedeli troveranno nelle celebrazioni eucaristiche dal momento in cui verrà adottato il nuovo Messale Romano. Ulteriori piccole modifiche si trovano in altre Preghiere eucaristiche, prefazi e orazioni, ma è normale pensare che solo i fedeli più attenti e formati riusciranno ad accorgersene.

## Caritas - Centro distribuzione viveri

Entrando in chiesa a destra, sopra il cesto della Caritas, trovate dei promemoria da staccare e prendere perché chi vuole possa portare nel cesto proprio quegli alimenti di cui c'è bisogno per i pacchi da dare ai nuclei familiari assistiti.

Passateci, guardate e... il resto lo lasciamo al vostro buon cuore.

## In formiamoci un po' su ...

**Due occasioni di formazione e riflessione, a novembre, in Parrocchia aperta a tutti !**

**- Lunedì 9 ore 18.30 : Il nuovo Messale Romano (3° edizione )**

*don Matteo Firpo - docente di Liturgia del Seminario*

**- Mercoledì 11 ore 18.30 : Eutanasia e cure palliative**

*don Fabrizio Liborio - Medico e docente di Teologia Morale e Bioetica*

Tutti gli interventi si svolgeranno in chiesa o potranno essere seguiti in streaming sul canale YOUTUBE della Parrocchia

## Tutti i venerdì

Ore 17 - Rosario

Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica

Ore 18/19 - Riflessioni su Letture e Vangelo della Domenica successiva

## Pulizia Chiesa

Quando la chiesa è pulita, ordinata, lo spazio ci aiuta a raccoglierci e parlare con Dio: ma la chiesa non si pulisce da sola !!

Ogni **giovedì dalle 15.30** diverse volontarie si ritrovano per pulire, spazzare, lavare ... forse qualche altra persona potrebbe aggiungersi, senza che diventi necessariamente un impegno continuativo, e fare ogni tanto qualcosa per un servizio di cui tutti beneficiano.



## Attività "Giro Poveri"

*Servizio per la preparazione e distribuzione di un primo pasto caldo per i senza fissa dimora*

1° e 3° Lunedì del mese

Preparazione e confezionamento :

- ore 19 in Parrocchia

Distribuzione :

- ore 20.30 alla Stazione Brignole

## L' Addio è un Arrivederci

**Se qualche defunto non risulta presente nell'elenco è perché non è stato segnalato in parrocchia. Si ricorda ai parenti dei defunti che non l'avessero fatto, di passare o telefonare in Segreteria per completare l'atto di morte con i dati del Defunto. Grazie**

Rago Domenico	94	Fragalà Giuseppina Angela	76	Paonessa Emilia	95
Remorgida Rosina	82	Cavriani Edoardo	88	Mariotti Olga	81
Errigo Giuseppe	86	Borello Maria	91	Guiducci Giovanna	98
Guiducci Alfeo	91	Di Antonio Andrea	47	Vassallo Giacinto	84
Molinelli Maria	93	Cristofaro Giovannina	87	Guido Annamaria	76
Pinasco Arturo	81	Raffo Piero	87	D'Amico Santa	92
Ferro Luciana	91	Traverso Franco	73	Verboso Marina	55
Marsano Maria Giovanna	88	Cuman Bruno Ferruccio	92	Lazzaretti Iolanda	88
Paganetto Luciana	68	Ghiglino Marisa Alba	84	Negri Domenico Sergio	84
Bohunj Nevio	81	Dellagiovanna Angiolina	90	Serra Giacomo	82
Buoncompagni Virgilio	89	Felicità Mario	85	Navone Emma	93
Campo Roberto	65	Zilli Vilma	93	Palazzini Domenica	91
Gabellini Angiola	79	Pareschi Enrico Maria	52	Cianflone Pietro	58
Corelli Anna Maria	82	Ferrando Giuseppina Giulia	80	Maggioni Guido	80
Laccana Maria Teresa	93	Fiammacca Aurelia	99	Viganò Maria Rosa	100
Massa Claudia	60	Minniti Francesco	89	Piovesan Osvaldo	49
Cice Pasquale	90	Sorrentino Francesco	86		

<b>NOVEMBRE 2020</b>	
<b>1 D</b>	Solennità di tutti i Santi - S.Messe (h. 9 - 11)
<b>2 L</b>	Comm. Fedeli defunti - S.Messa (h.9 e h.20) Giro Poveri (h.19 - 20.30)
<b>3 M</b>	
<b>4 Me</b>	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
<b>5 G</b>	Giovani AC (h.20.30 - 22.30)
<b>6 V</b>	Pregiera del venerdì (h.17 - 19) Giovanissimi AC (h.20.30 - 22.15)
<b>7 S</b>	ACR (h.15) Ritiro Cresime Gruppo Famiglie (h.20.30)
<b>8 D</b>	Battesimi (h.16)
<b>9 L</b>	Incontro di formazione (h.18.30) Consiglio Pastorale Parrocchiale (h.21)
<b>10 M</b>	
<b>11 Me</b>	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Incontro di formazione (h.18.30)
<b>12 G</b>	Giovani AC (h.20.30 - 22.30)
<b>13 V</b>	Pregiera del venerdì (h.17 - 19) Giovanissimi AC (h.20.30 - 22.15)
<b>14 S</b>	Riunione mensile catechisti (h.10 - 12) ACR (h.15) S.Messa (h.17) Coro Candido Giusso
<b>15 D</b>	Giornata per il sostentamento del Clero, Sovvenire, Giornata mondiale dei poveri Cresime (h.17.30)
<b>16 L</b>	Giro Poveri (h.19 - 20.30)
<b>17 M</b>	
<b>18 Me</b>	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
<b>19 G</b>	Giovani AC (h.20.30 - 22.30)
<b>20 V</b>	Pregiera del venerdì (h.17 - 19) Giovanissimi AC (h.20.30 - 22.15)
<b>21 S</b>	Prima confessione dei bambini comunicandi nel 2021 - Parrocchia (a partire dalle ore 9) ACR (h.15) Gruppo Giovani & Adulti (h.20.30)
<b>22 D</b>	Vestizione chierichetti S.Messa (h.11).
<b>23 L</b>	
<b>24 M</b>	
<b>25 Me</b>	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
<b>26 G</b>	Giovani AC (h.20.30 - 22.30)
<b>27 V</b>	Pregiera del venerdì (h.17 - 19) Giovanissimi AC (h.20.30 - 22.15)
<b>28 S</b>	ACR (h.15) S.Messa (h.17) Coro Candido Giusso
<b>29 D</b>	<b>I Domenica di Avvento</b>
<b>30 L</b>	

<b>DICEMBRE 2020</b>	
<b>1 M</b>	
<b>2 Me</b>	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
<b>3 G</b>	Giovani AC (h.20.30 - 22.30)
<b>4 V</b>	Pregiera del venerdì (h.17 - 19) Giovanissimi AC (h.20.30 - 22.15)
<b>5 S</b>	ACR (h.15) Gruppo Famiglie (h.20.30)
<b>6 D</b>	<b>II Domenica di Avvento</b>
<b>7 L</b>	S.Messa Prefestiva (h.17) Giro Poveri (h.19 - 20.30)
<b>8 M</b>	<b>Immacolata</b>
<b>9 Me</b>	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Triduo - Catechesi (h.18)
<b>10 G</b>	<b>N.S. di Loreto - Scioglimento del Voto S.Messa ( Dalle ore 10)</b>
<b>11 V</b>	Triduo - Conferenza Storica (h.18)
<b>12 S</b>	Riunione mensile catechisti (h.10 - 12) ACR (h.15) S.Messa (h.17) Coro Candido Giusso Triduo - Concerto d'organo (h.18)
<b>13 D</b>	<b>III Domenica di Avvento Festa Patronale</b>
<b>14 L</b>	Consiglio Pastorale Parrocchiale (h.21)
<b>15 M</b>	
<b>16 Me</b>	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Inizio Novena (h.18)
<b>17 G</b>	Giovani AC (h.20.30 - 22.30)
<b>18 V</b>	Pregiera del venerdì (h.17 - 19) Giovanissimi AC (h.20.30 - 22.15)
<b>19 S</b>	ACR (h.15) Gruppo Giovani & Adulti (h.20.30)
<b>20 D</b>	<b>IV Domenica di Avvento (no Novena)</b>
<b>21 L</b>	Giro Poveri (h.19 - 20.30)
<b>22 M</b>	
<b>23 Me</b>	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
<b>24 G</b>	<b>S.Messa prefestiva di Natale (h.17) Veglia Natale (h.23) - S.Messa (h.24)</b>
<b>25 V</b>	<b>S.Natale S.Messa (h.9 -11)</b>
<b>26 S</b>	<b>S.Stefano S.Messa (h.9)</b> S.Messa (h.17) Coro Candido Giusso
<b>27 D</b>	<b>Sacra Famiglia</b>
<b>28 L</b>	
<b>29 M</b>	
<b>30 Me</b>	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
<b>31 G</b>	<b>S.Messa (h.17) - Te Deum</b>